



IL LAGO DELLE VELE, OGGI PROTETTO DALL'INQUINAMENTO

LAGO DI BRACCIANO ANGUILLARA SABAZIA

A poche decine di chilometri da Roma, ecco alcuni paesaggi della Tuscia, ricchi di interesse storico e naturalistico. Intense attività vulcaniche verificatesi cinquecentomila anni fa provocarono un abbassamento del comprensorio sabatino, l'odierna conca del lago di Bracciano e Martignano, che insieme alle sorgenti termominerali (Stigliano, Fonte Claudia e Vicarello) comprovano la conformazione vulcanica del territorio.

IL LAGO DI BRACCIANO: LA SUA STORIA

Nel cuore dell'Etruria meridionale, a Nord di Roma, troviamo un territorio davvero affascinante: si tratta di una fascia dalla conformazione naturale e territoriale adatta sia all'agricoltura, che all'allevamento, nonché alla caccia e alla pesca. La zona possiede un patrimonio culturale storico-archeologico e naturalistico davvero importante, da conoscere e da valorizzare in toto, come prima di noi fecero Villanoviani, Etruschi e Romani. Nel 1999 con l'istituzione del Parco Regionale del Complesso Lacuale Bracciano-Martignano, il bacino del lago di Bracciano ha tutelato il suo patri-

monio storico-artistico e naturale, ritrovando il suo antico splendore. I bacini dei laghi, alternandosi ad una conformazione collinare caratterizzata da colture, pascoli, boschi e da bassa vegetazione, sono popolati da una fauna varia e da un considerevole numero di uccelli acquatici. Eliminato l'inquinamento ambientale e acustico e restituita la balneabilità alle acque in virtù del divieto di circolazione dei natanti a motore, grazie anche alla presenza di una ventosità particolare sulle coste, il lago ha in tal modo finalmente acquistato il titolo di "lago delle vele" o "lago delle ali". Sabatinus è l'antico nome del lago nelle cui acque si specchiano caratteristici paesi, quali Anguillara Sabazia, Bracciano e Trevignano Romano. Tali luoghi, abitati sin dall'antichità, hanno raggiunto un notevole sviluppo soprattutto in epoca romana, in quanto si trovavano sulla Via Clodia, via consolare costruita tra la fine del III e l'inizio del II sec. a. C., che collegava la via Aurelia con la via Cassia, Roma all'Etruria nord-occidentale. Alla fine dell'Ottocento l'arrivo della ferrovia Roma-Capranica-Viterbo rende possibile accedere alle località della Tuscia, al lago di Bracciano e alle fonti termali (famoso sin dall'antichità quelle di Stigliano denominate il "Bagnarello"), segnando l'inizio di una nuova stagione per questo territorio sia dal punto di vista rurale, che per lo sviluppo di altre attività non legate alla terra, quali quelle delle ferriere e delle cartiere.

Una chiusa del tutto efficiente, fatta costruire alla fine del Seicento da Paolo V per dotare di risorse idriche il Vaticano, alimenta ancor oggi l'acquedotto Paolo e mantiene costante il livello del lago. Da diversi anni ormai il ruolo di riserva d'acqua potabile di qualità in periodi di carenza idrica della capitale spetta al bacino lacustre di Bracciano, che gioca ancora oggi un ruolo fondamentale grazie al depuratore CooBIS e al divieto della navigazione a motore. E' consentita solo quella a vela, ad eccezione del traghetto che più volte al giorno collega i paesi rivieraschi ad uso turistico e locale.

Il lago di Bracciano è oggi uno dei più frequentati campi italiani di regate veliche. Viene anche tutelato l'esercizio della pesca, da tempo fonte di vita per le popolazioni rivierasche, che attingono dal lago molte qualità di pesci, quali luccio, persico reale, tinca, carpa, anguilla, latterino e cefalo.

ANGUILLARA SABAZIA

Dal raccordo anulare di Roma, immettendosi sulla via Cassia (S.S. 2) in direzione Viterbo, in località Madonna di Bracciano si prende a sinistra la Claudia-Braccianese (S.S. 493). Dopo 7 chilometri, in località Osteria Nuova, si imbecca la Anguillarese.

Anguillara Sabazia, pittoresco centro storico medievale eretto su un promontorio che avanza verso il centro del lago, è oggi una cittadina di oltre 17.000 abitanti, a circa 37 km dalla capitale. Deriva il suo nome da Angularia, villa di Rutillia Polla, matrona romana ai tempi di Traiano, che la costruisce su una insenatura del lago, dove la costa presenta un angolo retto. Di origini meno sicure l'appellativo Sabazia, aggiunto nel 1872 forse in ricordo dell'antica città etrusca di Sabate. La dinastia della famiglia romana degli Anguillara si interrompe nel 1488 e la città, dapprima feudo papale, nel 1492 passa successivamente agli Orsini, a Francesco Grillo de' Mari e ai Duchi di Eboli. Cattiva amministrazione, brigantaggio e malaria nei secoli successivi rendono Anguillara un paese sempre più desolato.

Oggi la cittadina è di nuovo un paese vivace, raggiunto dai turisti per soggiorni più o meno lunghi, sempre comunque interessanti, in quanto offrono la possibilità di visitare luoghi di importanza storica, archeologica e naturalistica di notevole importanza.

Da visitare nella cittadina la piazza del Comune con la fontana delle Anguille di Ignazio Jacometti, il cinquecentesco Palazzo Baronale Orsini con pitture attribuite alla scuola di Giulio Romano, la Collegiata di Santa Maria dell'Assunta, situata sul punto più alto della città, con il suo storico organo settecentesco, la piazza del Lavatoio e la settecentesca chiesa di San Biagio, patrono del paese. Poco distante dal centro storico, caratterizzato dal rotondo Torrione della Rocca prospiciente il lago e introdotto da una monumentale porta cinquecentesca (sormontata dall'orologio e caratterizzata da un arco a bugne), ecco la quattrocentesca chiesa di San Francesco e, sul soleggiato lungolago, la seicentesca chiesa della Madonna delle Grazie.

Vicino ad Anguillara, si trova il moderno stabilimento dell'Acqua Claudia effervescente naturale il cui nome viene fatto risalire addirittura all'Imperatore Claudio, o più verosimilmente alla via consolare Clodia. Accanto sono stati riportati alla luce i resti di una villa romana del I sec. a. C. dotata di una grande cisterna che riforniva d'acqua il complesso. Altro importante reperto storico è costituito da una struttura archeologica di grande rilievo: si tratta dei resti di una sontuosa villa rurale romana che risale al I-II secolo d. C., residenza di campagna dalle rifiniture pregiate, trasformata nel Medioevo in un edificio conventuale dedicato a Santo Stefano. La tecnica costruttiva è stata studiata da Andrea Palladio e Pirro Ligorio.

Il Museo della Civiltà Contadina e della Cultura Popolare Augusto Montori, localizzato all'interno della torre medievale nel centro storico, in tre sale espone centinaia di attrezzi agricoli, della pastorizia, della pesca oltre a oggetti di uso domestico: uno spaccato della vita di inizio Novecento, allorché l'Italia centrale era dedicata essenzialmente all'agricoltura.

Il Villaggio Neolitico

La scoperta più stupefacente nei pressi di Anguillara, in località La Marmotta, è costituita dai resti di un villaggio neolitico di sponda, uno tra i più antichi dell'Europa Occidentale, datato tra il 5750 ed il 5260 a. C. Scoperto nel 1989, ad 8 metri di profondità e a circa 360 metri dalla riva del lago, il villaggio ha man mano restituito numerosis-

simi importanti reperti, tra i quali cinque piroghe lignee ad uno scalmo, strumenti in ossidiana, materiali in ceramica, statuine, eloquenti testimonianze della vita di una comunità neolitica stanziata che incomincia a praticare l'agricoltura.

I reperti sono conservati presso il Museo Centro Espositivo del Neolitico di Anguillara e presso il Museo Nazionale Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.

Punto informazioni turistiche:

Viale R. Belloni, c/o Piazza del Molo, Anguillara Sabazia
tel. 06 9968415 / 348 2650775

BRACCIANO

Usciti da Anguillara, seguendo la circumlacuale in senso orario e superato il Museo Storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle, sede dell'aeronautica sperimentale nel Novecento, ci dirigiamo verso Bracciano, identificabile dall'imponente mole del suo castello. Il toponimo risale forse a brachium Jani, divinità romana cui poteva essere dedicato il luogo, oppure deriva da una famiglia romana di origine gentilizia, la gens Braccia. In ogni modo, la presenza romana nella località è certamente legata alla costruzione della via Clodia, che congiungeva Roma con le province settentrionali del Lazio. Allorché attorno al Mille le invasioni dei Saraceni si fanno più pericolose, si costruiscono fortificazioni di difesa. Il primo nucleo di Bracciano in seguito si trasforma in una vera e propria roccaforte con cinta muraria. Passa alle famiglie dei Vico prima e degli Orsini poi, che tra il 1470 il 1490 costruiscono l'attuale castello e rafforzarono la città, divenuta ormai importante, con una nuova cinta muraria. Nel XVI secolo, con l'elezione a Ducato del Feudo di Bracciano e la costruzione di un nuovo acquedotto, prende notevole impulso anche l'economia, prima legata solo all'agricoltura e al pascolo. Poi, pian piano, la decadenza e il successivo passaggio di proprietà ai Principi Odescalchi.

Da visitare nella cittadina: il castello Orsini-Odescalchi, una tra le più belle dimore feudali europee del Rinascimento, che con i suoi torrioni cilindrici ci accoglie da lontano affacciandosi maestoso sulla sponda occidentale del lago omonimo. L'importanza dell'avvento degli Orsini e l'impulso da loro dato allo sviluppo di attività economiche sono testimoniati dai soggiorni nel castello di importanti personaggi: nel 1481 venne qui ospitato Papa Sisto IV ed il re di Francia Carlo VIII. Oltre a molti elementi di arredo, numerose le opere d'arte che possiamo ammirare all'interno, tra le quali i busti del Bernini raffiguranti Paolo Giordano I Orsini e la moglie Isabella De' Medici. Molti oggetti di pregio sono conservati anche all'interno della chiesa di Santo Stefano o Duomo, edificata nel borgo medievale nel XIII secolo, e successivamente rifatta nel XVI e nel XVIII secolo.

A 4 chilometri da Bracciano sulla Braccianese-Claudia in direzione Manziana, nella frazione Pisciarelli ammiriamo la Chiesa di San Lorenzo, costruita nella metà del XVI secolo per volontà di Paolo Giordano Orsini. Interessante nell'abside l'affresco raffigurante l'Assunzione della Vergine (1745), opera di Vincenzo Stringelli.

Sulla strada circumlacuale in direzione di Trevignano Romano, all'interno della tenuta Sanminiattelli-Odescalchi, incontriamo la chiesa romanica di San Liberato (il primo impianto risale al secolo IX) con l'annesso convento dei frati agostiniani (secolo XV). Il mozzo campanile della chiesa è quasi sicuramente uno tra i più antichi esempi di arte romanica della campagna laziale.

Punto informazioni:

Ufficio Turistico Comunale, Piazza IV Novembre, Bracciano - tel. 06 99840062

TREVIGNANO ROMANO

Lasciata Bracciano in direzione Trevignano Romano, incontriamo i resti dell'antico impianto termale edificato dai Romani per sfruttare le acque dai forti poteri curativi. Situate presso il borgo di Vicarello di antica origine, le terme vengono utilizzate appieno in età imperiale (sotto l'imperatore Domiziano) con la creazione di tepidarium, caldarium e altre antiche strutture, purtroppo ancora non completamente portate alla luce. Continuando la circumlacuale, arriviamo subito a Trevignano, località abitata sin dall'età del bronzo. Al luogo si attribuiscono origini mitiche, facendo riferimento all'etrusca città di Sabate, poi inghiottita dal lago. Successivamente, dopo la caduta di Veio, la dominazione romana è testimoniata dalla presenza di una importante villa romana, detta triboniana, che sorgeva in loco. Decaduta con le invasioni barbariche, Trevignano rinasce con l'edificazione della Rocca, una fortezza cinta di mura a difesa del borgo feudale, in quanto la posizione naturale rende il luogo un punto di controllo strategico per le comunicazioni. I vari passaggi di proprietà e le lotte con il Papato rendono abbastanza complicata la vita della città e sempre più precarie le condizioni dei suoi abitanti. Di particolare interesse per i visitatori è la Porta dell'Orologio, un tempo inserita nella cinta muraria difensiva a controllo del territorio: edificata nel XIII secolo da Innocenzo III è utilizzata fino alla fine del Seicento. La Rocca degli Orsini, edificata nel XIII sec. e distrutta da Giovanni Borgia nel 1497, era a pianta quadrata e sorgeva in ottima posizione strategica: munita da una cinta muraria che racchiudeva le case del borgo, presentava due porte, aperte l'una in direzione di Roma, l'altra di Vicarello. All'interno del borgo medievale da vedere anche la chiesa dell'Assunta di origine cinquecentesca, oggi completamente ristrutturata. Il campanile ha una fondazione molto più

antica, sorgendo sui resti di una delle torri della rocca.

Visitiamo il Museo Civico Etrusco allestito al piano terra del Palazzo del Municipio, i cui reperti archeologici (circa 350) provengono dalle necropoli dell'Olivetello e di Rigostano che si estendono alle spalle dell'abitato. Oltre a vasellame, borchie, fibule, anfore e ornamenti d'oro, di particolare interesse lo scheletro di un guerriero del VII secolo in armi e accessori in bronzo.

Per informazioni:

Ufficio Turistico: Trevignano Romano, Piazza Vittorio Emanuele, 1 tel. 06 99919979.

A tavola

Pur risentendo dell'influenza della cucina romana, sulle tavole dei paesi rivieraschi trionfa naturalmente la cucina tradizionale locale, ricca di pesce di lago e di verdure. Da non perdere la semplice grigliata di lago a scottadito, pesce di lago cotto sulla piastra e condito con olio, sale, pepe, prezzemolo e succo di limone. Particolari, tra i primi, gli spaghetti al sugo di anguilla, ripassati in un sugo fatto con pezzi di anguilla rosolati con aglio, olio e peperoncino, cotti con l'aggiunta di pomodori spezzettati ed un pizzico di sale. Non male davvero tra i secondi le tinche in umido con i piselli.

Come raggiungerci

In auto: da Firenze: autostrada A1, uscita Magliano Sabino - Civita Castellana - Nepi - SS Cassia direzione Roma fino al bivio Settevene - Trevignano - Bracciano. Da Roma: Via Flaminia (GRA) Uscita Cassia bis Veietana direzione Viterbo (Uscita Cesano) - proseguire per Bracciano.

Da Napoli: autostrada A1,

In autobus: Da Roma Saxa Rubra partono i Pullman per Bracciano.

In treno: La stazione di Bracciano, al centro del Paese, è raggiungibile da Roma Ostiense.

In aereo: Voli per Roma Fiumicino o Ciampino, proseguire poi in treno, auto o bus.